

Nelle parole del presidente Angelo Iannelli tutta l'enfasi di un gruppo che vive per l'arte e che grazie ad essa è diventato "faro del fare" per il territorio dell'agro nolano



L'Associazione Vesuvius: la Cultura al centro della vita

«Siamo sempre alla ricerca di emozioni da vivere e da trasmettere»

Teresa Anna Iannelli

In occasione del Convegno "Marigliano e il Brigantaggio. Un viaggio nella storia" svoltosi il 14 novembre scorso con un ottimo riscontro di pubblico e critica, abbiamo incontrato il presidente della Vesuvius Angelo Iannelli che, con la sua proverbiale disponibilità, ha acconsentito a rispondere ad alcune nostre domande, mirate a raccontarci l'ultimo anno della sua associazione. «Questo 2010 ha rappresentato per tutti noi la vera consacrazione. Siamo infatti riusciti a realizzare, grazie ai validi rapporti instaurati con le amministrazioni locali e le altre associazioni istituzionali, una serie di eventi e progetti che non si erano mai visti in un territorio relativamente piccolo come è quello dell'agronolano. Abbiamo spaziato all'interno di tematiche importanti per tutte le comunità e la cittadinanza che ci hanno ospitato. Vorrei solo citare alcune delle manifestazioni che ci hanno visto in prima linea sui territori regionali e nazionali: le notti bianche di Piano di Sorrento e di Bruscianno, dove con il nostro gruppo folkloristico abbiamo portato ai più la profonda tradizione della musica popolare campana; i progetti didattici, in collaborazione con gli istituti scolastici, a favore dei bambini come "Il paese che vorrei", "Il Carnevale e i 12 mesi" o "La serata dei bambini" realizzata a Mariglianella durante la festa dei gigli per ricordare che anche e soprattutto i bambini



Angelo Iannelli afferma: l'associazione che rappresento continua a crescere e riscuotere consensi

sono i primi fruitori delle manifestazioni che si svolgono sui territori». I risultati a cui Angelo tiene di più: quello di essere diventati nel tempo la migliore palestra per giovani aspiranti artisti e trampolino di lancio per tutti coloro che condividono una forte passione artistica e che magari vogliono sfondare nel mondo dello spettacolo. L'altro orgoglio è sicuramente il traguardo raggiunto come associazione più presente e più impegnata sui territori dell'entroterra napoletano. La gran-

de qualità artistica di Angelo Iannelli lo ha portato ad avere quello che sicuramente si può definire il suo premio più grande: piazza Trieste e Trento il 25 settembre in occasione della giornata mondiale dell'AISA. «Sì, lì ho provato davvero una grande gioia» asserisce l'artista «per uno come me, da sempre impegnato nel campo artistico a favore dei più deboli e bisognosi, essere chiamato a rappresentare l'agronolano in una serata così importante è stata davvero una emozione magica. Di

questo ringrazio l'amico Paolo Zengara e tutto lo staff di AISA Campania. Lo scopo di chi vuole esserci e dedica la vita alla cultura come concreta possibilità di emancipazione è quello di fare dell'associazionismo un punto cardine della rinascita dei territori.

In gruppo si lavora tanto e si lavora bene, senza interessi di secondo fine».

L'unione di intenti è importante e nella Vesuvius questa unione è proprio tangibile, come afferma entusiasta Angelo: «Noi siamo un gruppo fraterno, sempre alla ricerca di emozioni da vivere e soprattutto da trasmettere, perché è importante per chi ha già poco e affronta quotidianamente le difficoltà della vita d'oggi, trovare dei momenti in cui dimenticare le brutture e dedicarsi alla cura della propria parte più profonda ed emotiva. La cultura, la tradizione, l'arte, la poesia e lo spettacolo, tutte cose che fanno parte da sempre della Vesuvius, sono e saranno per sempre il modo in cui crescere e diventare comunità sempre migliori. Permettetemi di chiudere, però, con dei ringraziamenti e una speranza: i ringraziamenti sono per tutti i miei amici, per la mia famiglia e mia sorella in particolare; la speranza è che i miei due bambini, che sono la gioia della mia vita, possano ereditare questo amore per il sociale e la cultura e che, lungo il loro percorso di vita, tengano sempre a mente gli insegnamenti dell'arte: sarei così di certo il padre più felice del mondo».



Genius
THE SUPER INSECT-SCREEN



Ideal Tende

Via Cimitero, 5

80030 MARIGLIANELLA (NA)

Telefax 081 8856989

e-mail: info@idealtende.it - www.idealtende.it



ZANZARIERE



TENDE DA SOLE



VENEZIANE



AVVOLGIBILI



PORTE A SOFFIETTO



VERTICALI



BOX DOCCIA



OMBRELLONI



INSEGNE

PESCHERIA VAIA

surgelati - congelati - scatolami

via Marconi, 36 - Bruscianno (Na)

tel. 081/8862675



Richiedi subito la tua

TESSERA SCONTO

e approfitta di tutte le offerte

che sono pensate

esclusivamente per premiare

la tua fedeltà!!!

ERRATA CORRIGE

Vi segnaliamo che nel precedente numero del nostro giornale abbiamo erroneamente pubblicato che il progetto "Albo dei Promotori Culturali dell'Istituto G. Carducci di Mariglianella" era stato ideato dall'agenzia Laboratorio 51. In realtà il progetto è stato ideato dal Consiglio D'Istituto del G. Carducci. L'errore è dovuto al fatto che il presidente del Consiglio D'Istituto, il signor Antonio Mautone è anche presidente dell'agenzia di Sviluppo Territoriale Laboratorio 51. Ci scusiamo con i lettori e con il Consiglio D'Istituto del G. Carducci di Mariglianella

Pomigliano Music Contest: mix di arte e music dance

Raul Buongiglio

Pomigliano D'Arco si conferma ancora una volta città della musica, grazie anche alla rassegna chiamata "Pomigliano Music Contest".

L'evento, organizzato dalla Crazy Family (fondata da Ugo Micera, Mario Riccio e Massimo Rea) e dall'Associazione Sviluppo Campania.org (guidata da Antonio De Falco), si è svolto lo scorso 31 ottobre, nella villa comunale, che dalle 17 alle 24 si è trasformata nella casa della musica dance, con svariate esibizioni di dj emergenti del territorio campano e vesuviano, una mostra di vinili storici e una mostra di arti figurative. Il progetto nasce con l'intenzione di aprire nuovi orizzonti alle conoscenze musicali, allacciandosi alla tradizione jazz e pop che fanno del paese uno dei principali attrattori culturali del territorio campano. L'evento, organizzato completamente da giovani pomiglianesi, è finanziato da esercizi commerciali privati, se da una parte si allaccia alla tradizione dall'altra cerca di rivolgersi ad un target più giovanile, di rivalutare la musica dance in quanto arte, e la vera funzione del dj in quanto artista, che da un po' di tempo a questa parte si è persa. Utilizzando il canale della musica per attrarre i giovani la manifestazione ha cercato, con successo, di veicolare il pubblico anche verso altre



Sopra e a fianco due momenti della manifestazione



forme di attrazione come le mostre d'arte e di fotografia che si sono svolte durante la serata. Come già si è detto la tradizione classica non abbandona il progetto Music contest, tant'è vero che alcuni degli organizzatori provengono dall'evento jazz che ha luogo nel paese ma che è conosciuto in tutta Italia, il Pomigliano Jazz Festival. Ma la manifestazione, spiega Antonio De Falco, segue una strada tutta sua sia per la capacità di produrre fondi e sia per le dimensioni dell'evento, che anche se in espansione è comunque di minore rile-

vanza rispetto al già citato festival di jazz. Questo però non frena le aspettative degli organizzatori che credono fortemente in questo progetto, infatti molto probabilmente vi sarà una terza edizione a giugno 2011. Alquanto difficile è stata anche la campagna pubblicitaria mossa per questo evento, dove ci si trova di fronte ad un pubblico che ormai non si ferma più per strada a leggere le locandine. In questa direzione l'elemento più sfruttato è stato il social network facebook, che ha fornito un importante aiuto alla conoscenza e diffusione della manife-

stazione. Di grande rilevanza è stata anche la campagna di sensibilizzazione contro l'uso della droga. Questo perché nelle discoteche, case della musica dance, l'uso di droghe e la trasgressione sono elementi alquanto ricorrenti. Questa operazione tenta quindi di mostrare ancora una volta i pregi della musica in quanto arte. Vettori dell'evento anche la volontà di recuperare aree simbolo della città come il parco pubblico e, infine, uno degli obiettivi della Crazy Family: «dare voce e dignità ai tanti talenti inesperti dell'area vesuviana».